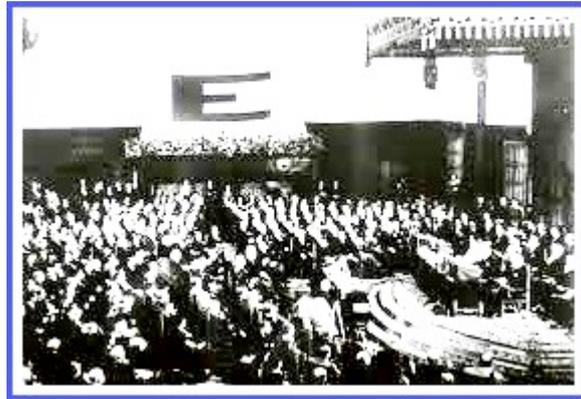


A SETTANT'ANNI DAL CONGRESSO D'EUROPA DELL'AJA UNITÀ IDEALE E UNITÀ POLITICA



Il Congresso d'Europa costituisce una tappa fondamentale del processo di costruzione europea. Sempre più chiaramente si delineavano idee e concezioni diverse del ruolo che un'Europa unita avrebbe potuto svolgere, come organismo di coordinamento e compensazione di interessi nazionali o culla di una nuova statualità.

Questa tensione verso un ideale comune venne sostenuta da realizzazioni concrete, rese possibili da innovazioni istituzionali senza precedenti, che a loro volta avrebbero gettando le basi per ulteriori, grandi realizzazioni. Valga, a titolo di esempio, ricordare la road map – approvata in occasione del Congresso – che prevedeva la stesura di una Carta europea dei diritti dell'uomo: la Carta, approvata dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, fu la premessa per l'istituzione nel 1959 della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), il cui ruolo è stato certamente fondamentale per l'evoluzione del diritto europeo. Allo stesso modo, l'istituzione del Collegio di Europa appare oggi come testimonianza della precisa volontà di fondare la costruzione europea sull'incontro di culture, discipline e tradizioni, di farne un processo in continuo divenire che dalla condivisione ed elaborazione di sapere ed aspirazioni comuni trae origine e sostegno.

La ricerca mira alla analisi di quel momento e alla comprensione delle sfide che oggi pone l'avanzamento del processo di integrazione europea.

Parole chiave:

Crimea, emigrazione, Italia, Russia, URSS

Personale DISPO:

personale interno: Guido Levi, Lara Piccardo, Francesco Pierini, Daniela Preda

Altro personale:

Soci Associazione Universitaria di Studi Europei (AUSE)

Enti finanziatori:

EACEA, AUSE